



EPARCHIA DI LUNGRO

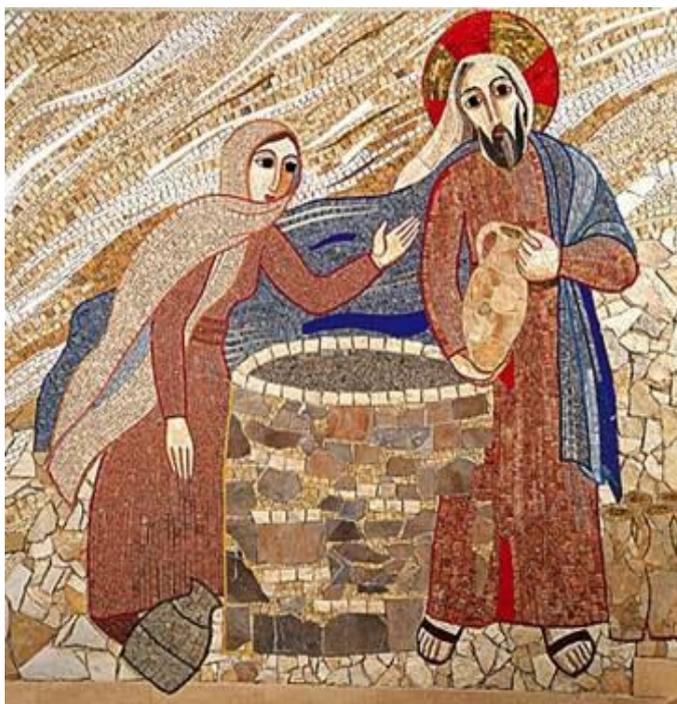
degli Italo – Albanesi dell'Italia Continentale

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

18 - 25

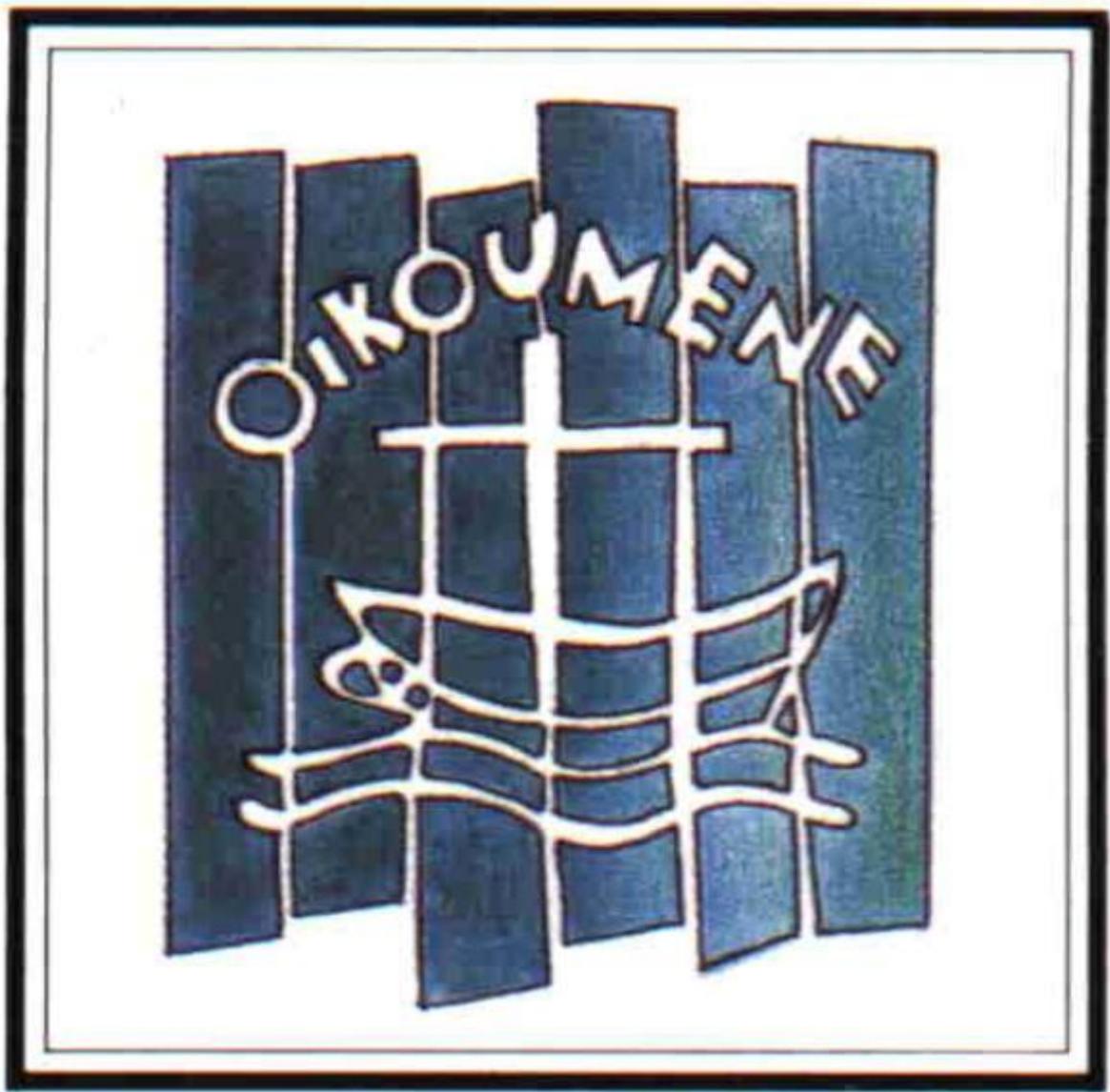
Gennaio

2015



“Dammi un po' d'acqua da bere”

(Giovanni 4, 7)



Care sorelle e cari fratelli in Cristo,
la grazia e la pace del Signore Gesù, unico nostro Redentore e fondamento sicuro della nostra fede comune, sia sempre con voi!

La proposta di preghiera e di riflessione che in questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ci arriva dal Brasile, e per la quale siamo riconoscenti ai nostri fratelli che testimoniano la fede al di là dell'Oceano, ci porta quest'anno a sederci tutti attorno al pozzo di Giacobbe: forse affaticati per il viaggio, come Gesù, forse incuriositi, turbati, ma anche aperti alla conoscenza di quell'uomo capace di un discorso chiaro e profondo, così come succede alla donna di Samaria. È l'evangelista Giovanni a presentarci questo racconto (4, 1-42), che costituisce il tema di fondo di quest'anno.

Almeno due atteggiamenti si intrecciano quindi in questa pagina dell'evangelista teologo, come Giovanni viene definito in particolare dai nostri fratelli di Oriente; atteggiamenti che rivelano due storie, due vite, due persone, cioè quella del Maestro e quella della Samaritana, ma atteggiamenti nei quali anche noi possiamo riconoscere molto della nostra esperienza di donne e di uomini credenti.

Innanzitutto Gesù, seduto presso il pozzo, affaticato per il viaggio. Quanto spesso anche noi sediamo affaticati, nei nostri circoli, nelle nostre accademie, nelle chiese o nelle piazze dove si sviluppa la nostra quotidianità; quanto spesso anche a noi sembra di non avere più quella forza necessaria per il cammino, forse nemmeno il desiderio di camminare, la spinta propulsiva capace di rimettere in moto. Il cammino della fede e in particolare il cammino verso l'unità dei credenti in Cristo a volta dà l'impressione di essere quasi bloccato, o quanto meno affaticato per un viaggio che certamente gli ha fatto conoscere delle tappe importanti, ma che ora sembra rallentato, assopito. Al punto che quella richiesta del Signore, "dammi da bere", può diventare l'espressione della sete di ciascuno di noi: sete di senso, sete di novità, di gesti significativi, di incoraggiamento, sete di vedere ostacoli che si allontanano e traguardi che si avvicinano. È una sete profonda, capace di interrogare quotidianamente

quanti si appassionano per l'ecumenismo; quella stessa sete poi che sono costretti a condividere tanti fratelli che, loro malgrado, vivono sulla propria pelle il dramma del contrasto, della discriminazione razziale o religiosa, della divisione, della guerra...

“Dammi da bere”: a chiedere dell'acqua è il Signore stesso; è il Figlio di Dio fatto Uomo; è Colui che i cieli e i cieli dei cieli non possono contenere, Colui per mezzo del quale tutte le cose sono state create, Colui che non ha né inizio né fine, Egli chiede da bere alla donna di Samaria, a me, a te, a ciascuno di noi! È Dio che si fa Uomo fino in fondo, al punto da far sua la nostra sete, al punto da condividere quella sete di certezze che è tipica dell'esistenza di ognuno di noi. Cosa significa questo? Significa che sul cammino dell'unità non siamo soli; significa che il desiderio di intravedere il traguardo di una comunione sempre più piena non è un desiderio solo nostro o di chi si spende per l'ecumenismo e il dialogo tra i discepoli del Maestro; no, è il Maestro stesso che condivide questo cammino, è Egli stesso che lavora, spinge, incoraggia, prega affinché questo traguardo si avvicini. E l'acqua che Gesù chiede a noi è l'acqua della nostra fiducia.

Chiunque abbia un'esperienza di cammino in montagna, su una via di pellegrinaggio antica o moderna o altrove, chiunque abbia la possibilità di muoversi a piedi, sa che, mentre il sedersi affaticati e il cercare da bere è assolutamente normale, il rimanere seduti nasconde però il rischio di non volersi più rialzare. Ecco, Gesù ci invita proprio a questo: a non rimanere seduti! Ci spinge, il Signore, a non lasciare spazio alla stanchezza e men che meno alla delusione, o a quella rassegnazione che fa credere che ciò che si poteva dire e fare in campo ecumenico è ormai stato compiuto e che ulteriori sviluppi sono improbabili, se non addirittura impossibili. “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: <<Dammi da bere!>>, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”. Non ha dubbi il Signore: dobbiamo (o dovremmo...) essere in un atteggiamento continuo di supplica, per avere anche noi di quell'acqua viva.

Ecco il grande valore allora di una Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: quello di unire le voci per chiedere insieme il "dono di Dio". Ed è quanto mai significativo e bello, appunto, il farlo insieme. Lo sappiamo e lo crediamo: la forza di una preghiera fatta insieme è analoga a quella delle molte pietre che costituiscono un unico muro: si tengono insieme l'una con l'altra, si consolidano, non lasciano spazio a fratture e mantengono salda tutta la costruzione. Così è la preghiera che unisce tradizioni, abitudini, lingue diverse: molte "pietre" che costituiscono un unico "muro", molte voci che condividono un unico ritmo di preghiera.

E così, forse senza nemmeno accorgercene, pregare insieme ci permette di anticipare quella stessa unità che insieme chiediamo. Ecco il "dono di Dio" che Gesù vorrebbe offrire alla Samaritana e, attraverso di lei, a ciascuno di noi: il dono di essere una cosa sola, realisticamente anticipato nei molti toni di voce di una preghiera unica. Unità non ancora realizzata e allo stesso tempo già sperimentabile: non con l'illusione di un traguardo raggiunto, ma con la spinta propulsiva di una partenza sempre nuova, per un cammino sempre possibile.

Certo, però, "se tu conoscessi il dono di Dio", afferma Gesù. A indicare il fatto che non è scontato, che il dono dell'unità va conosciuto, cercato, desiderato ardentemente. Tutti noi dobbiamo chiederci fino a che punto conosciamo questo dono di Dio, se lo desideriamo realmente nelle nostre attività e riflessioni, se proviamo a creare lo spazio necessario affinché il dono dell'unità sia cercato dai fedeli, dalle comunità, da noi stessi. Se davvero conoscessimo il dono di Dio e la potenza di quell'acqua viva che egli ci offre nel suo Figlio Gesù, non ci sarebbe più futuro per quel certo senso di rassegnazione e di abbattimento che talvolta allaga il campo dell'ecumenismo, e che è il segnale che forse conosciamo più le nostre incertezze e perplessità che non il dono di Dio. Che cosa allora conosciamo di più? Che cosa desideriamo realmente conoscere e sperimentare più da vicino?

È proprio così che acquista grande importanza anche l'atteggiamento della donna di Samaria, che nel suo interloquire col Maestro rappresenta

certamente tutti noi. Un atteggiamento incuriosito e turbato forse dalla sorpresa di trovarsi di fronte un Giudeo che le chiede da bere, così come noi abbiamo il diritto di restare anche turbati di fronte alle sfide che il Signore ci lancia con il suo vangelo; ma allo stesso tempo sappiamo di essere invitati a conoscere il Maestro, ad entrare sempre più nel suo stile di vita, a far nostra la sua stessa sete di unità. La donna di Samaria ha aperto il suo cuore al Cristo, ha intrecciato la sua sete di verità con l'attesa profonda di Gesù, quella di incontrare la vita dell'uomo.

Carissime sorelle, carissimi fratelli in Cristo, questo oggi viene chiesto anche a noi: confidare al Signore la nostra sete di senso e aiutare i nostri fratelli in umanità a fare altrettanto; portare gli uomini e le donne del nostro tempo a conoscere il dono di Dio, e farlo insieme, come discepoli che riconoscono la diversità e la ricchezza delle tradizioni di ciascuno, ma che sperimentano allo stesso tempo la forza dell'unità.

Possa allora il Signore benedire tutti i gesti di comunione di cui si fanno costruttori i nostri pastori in via ufficiale e tanti nostri fedeli nella ferialità dell'esistenza. L'unico nostro Maestro ci conceda di confermare il cammino comune verso la pienezza dell'unità; il Figlio unigenito dell'Onnipotente ci doni di dissetarci dell'acqua che lui stesso ci dà: acqua di verità, che possa purificare gli occhi del nostro cuore e renderli più capaci di intravedere i segni di comunione che abbelliscono il nostro cammino, lo rafforzano e lo guidano verso una unità sempre più concreta.

Chiesa Cattolica

✠ MANSUETO BIANCHI

Vescovo di Pistoia

Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

Pastore MASSIMO AQUILANTE - Presidente

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta ed Esarcato per l'Europa Meridionale

✠ Metropolita GENNADIOS

Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale
(Patriarcato Ecumenico)

Sacerdote: **Evloghitòs o Theòs imòn, pàndote, nin ke ài ke is tus eònas ton eònnon.** Sia benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

I Bekuar Perëndia ynë, përgjithëmonë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet.

Popolo: **Amìn.**

Sacerdote: **Dhòxa si, o Theòs imòn, dhòxa si.** Gloria a Te, o Dio nostro, gloria a Te.

Lavdi Tyj, o Perëndia ynë, lavdi Tyj.

Vasilèv urànie, Paràklite, to Pnèvma tis alithias, o pandachù paròn ke ta pànda pliròn, o thisavròs ton agathòn ke zois chorigòs, elthè ke skìnason en imìn ke kathàrison imàs apò pàsis kilìdhos ke sòson, Agathè, tas psichàs imòn. Re celeste, Consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e riempi ogni cosa, tesoro di beni e datore di vita, vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.

O Mbret qiellor, Ngushëllimtar, Shpirti i së vërtetës, që ndodhe kudò e mblon të gjitha, thesari i të miravet dhe jetëdhënës, eja e qëndrò në mes neve dhe pastrona nga çdo mëkat dhe shpëtó, o i mirë, shpirtrat tanë.

Popolo: **Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Àghios Athànatos, elèison imàs.** Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi. (3 volte)

Shëjt Perëndi, Shëjt i fuqishëm, Shëjt i pavdekshëm, kijna lipisì.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

Lavdì Atit e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet. Amìn.

Panaghìa Triàs, elèison imàs; Kìrie, ilàsthiti tes amartìes imòn; Dhèspota, sinchòrison tas anomias imìn; Àghie, epìskepse ke iase tas asthenias imòn, èneken tu onomatòs su.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore perdonaci i nostri peccati; o Sovrano rimetti le nostre iniquità; o Santo, visita e sana le nostre infermità, per la gloria del Tuo Nome.

Trinì e Tërëshëjtë, kijna lipisì; o Zot, falna mëkatet tona; o Zot i madh, ndjena paudhësitë tona; o Shëjt, ruaj e shëroji sëmundiet tona, për ëmrin tënd.

Popolo: **Kìrie elèison** Signore, pietà *Lipisì, o Zot* (3 volte)

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

Lavdì Atit e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet. Amìn.

Pàter imòn, o en tìs uranis, aghiashtëto to onomà su, elthèto i Vasilìa su, ghenithìto to thelimà su os en uranò ke epì tis ghìs. Tòn àrton imòn ton epiùsion dhòs

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo Nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i

**imìn sìmeron, ke àfes
imìn tà ofilìmata imòn,
os ke imìs afiemen tis
ofilètes imòn, ke mi
isenènkis imàs is
pirasmòn, allà rise imàs
apò tu ponirù.**

nostri debiti, come noi li
rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in
tentazione ma liberaci dal
male.

*Ati ynë, që je në qiell, u shejtëroftë ëmri yt; ardhtë
rregjëria jote; u bëftë vullimi yt, si në qiell ashtu mbi dhe.
Bukën tonë të përditshme ëna neve sot, dhe ndjena neve
detyrat tona, si edhe na ia ndjejmë detorëvet tanë; dhe mos
na shtjerë në ngasje, po lirona nga i ligu.*

**Sacerdote: Oti sù èstin i
vasilìa, ke i dhìnamis ke i
dhòxa, tu Patròs ke tu
Iiù ke tu Aghiù
Pnèvματος, nin ke ài ke
is tus eònas ton eònon.**

Poichè tuo è il regno, la
potenza e la gloria, del
Padre, del Figlio e dello
Spirito Santo, ora e sempre e
nei secoli dei secoli.

*Se jotia është rregjëria dhe fuqia dhe lavdia, e Atit, e Birit edhe
Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet.*

Popolo: Amìn

Kìrie elèison Signore, pietà *Lipisì, o Zot* (12 volte)

**Dhòxa Patrì ke Iiò ke
Aghiò Pnèvmati, ke nin
ke ài, ke is tus eònas ton
eònon. Amìn.**

Gloria al Padre e al Figlio e
allo Spirito Santo, ora e
sempre e nei secoli dei
secoli. Amìn.

*Lavdì Atit e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në
jetët e jetëvet. Amìn.*

**Dhèvte proskinisomen ke
prospèsomen to Vasili
imòn Theò.**

Venite inchiniamoci e
prostriamoci innanzi a Dio,
nostro Re.

Ejani t'i falemi dhe t'i përmisemi Perëndisë, Mbretit tonë

**Dhèvte proskinisomen ke
prospèsomen Christò to
Vasili imòn Theò.**

Venite inchiniamoci e
prostriamoci innanzi a
Cristo Dio, nostro Re.

*Ejani t'i falemi dhe t'i përmisemi Krishtit, Mbretit dhe
Perëndisë tonë.*

**Dhèvte proskinisomen ke
prospèsomen aftò Christò
to Vasili ke Theò imòn.**

Venite inchiniamoci e
prostriamoci innanzi allo
stesso Cristo, Re e Dio
nostro.

*Ejani t'i falemi dhe t'i përmisemi vetë Krishtit, Mbretit dhe
Perëndisë tonë.*



Salmo 102

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo Santo Nome.

**Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

**Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.**

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.**

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

**Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.**

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

**quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.**

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

**perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.**

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!

Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

**Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.**

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,

e la sua giustizia per i figli dei figli,

**per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.**

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.

**Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.**

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

**Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.**

Benedici il Signore, anima mia.

Grande Litanìa

Kìrie elèison - Signore pietà - Lipisì, o Zot)

En irìni tu Kirù In pace preghiamo il Signore.
dheithòmen.

Në paqe le t'i lutemi Zotit.

Ipër tis ànothen irìnis ke Per la pace che viene dall'alto
tis sotirìas ton psichòn e per la salvezza delle nostre
imòn, tu Kirù anime, preghiamo il Signore.
dheithòmen.

*Për paqen së larti dhe për shpëtimin e shpirtravet tanë, le
t'i lutemi Zotit.*

Ipër tis irìnis tu Per la pace del mondo intero,
simpandos kòsmu per la prosperità delle Sante
evstathìas ton aghìon tu Chiese di Dio e per l'unione
Theù ekklisìon ke tis ton di tutti, preghiamo il
pandon enòseos, tu Kirù Signore.
dheithòmen.

*Për paqen e tërë jetës, dhe për qëndrimin e mirë të qishavet
të shejta të Perëndisë edhe për bashkimin e të gjithëve, le t'i
lutemi Zotit.*

Ipër tu aghiù ìku tùtu, ke ton metà pìsteos evlavias ke fòvu Theù isiondon en aftò, tu Kirìu dheithòmen.

Per questa Santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Për këtë shtëpi të shejtë dhe për ata që hyjnë këtu me besë, me poní dhe trëmbësi Perëndije, le t'i lutemi Zotit.

Ipër tu evsevestàtu Episkòpu imòn Dhonàtu tu timiù presviteriù, tis en Christò dhiakonias, pandòs tu klìru ke tu laù, tu Kirìu dheithòmen.

Per il nostro piissimo Vescovo Donato per il venerabile Presbiterio e per il Diaconato in Cristo, per tutto il Clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Për të ndershmin Episkopin tonë Dhonàtin, për të nderuarën Priftëri dhe Dhjakërinë në Krisht, për gjithë klerin dhe popullin, le t'i lutemi Zotit.

Ipër ton archòndon imòn, pandòs tu palatiù ke tu stratopèdhu aftòn, tu Kirìu dheithòmen.

Per i nostri Governanti e per le Autorità civili e militari, preghiamo il Signore.

Për qeveritaret tanë, për bashkëpuntorët e tyre dhe për ushtërinë, le t'i lutemi Zotit.

Ipër tis pòleos (chòras) tàftis, pàsis pòleos, chòras, ke ton pìsti ikùndon en aftès, tu Kirìu dheithòmen.

Per questa città (paese), per ogni città e paese, per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Për këtë qytet (katund), për çdo qytet e për çdo vend dhe për ata që rrinë ndër 'ta me besë, le t'i lutemi Zotit.

Ipër evkrasias aèron,

Per la salubrità del clima,

**evforias ton karpòn tis
ghis, ke keròn irinikòn, tu
Kirìu dheithòmen.**

per l'abbondanza dei frutti
della terra e per tempi di
pace, preghiamo il Signore.

*Për butësinë e erëvet, për pasurinë e pemëvet të dheut dhe
për mote të paqme, le t'i lutemi Zotit.*

**Ipër pleòndon,
odhiporùndon, nosùndon,
kamnòndon, echmalòton,
ke tis sotirias aftòn, tu
Kirìu dheithòmen.**

Per i naviganti, i viandanti,
i malati, i sofferenti, i
prigionieri e per la loro
salvezza, preghiamo il
Signore.

*Për ata që udhëtojnë në dhe, në det edhe në erë, për të
sëmurët, për ata që durojnë, për ata që janë në filaqi edhe
për shpëtimin e tyre, le t'i lutemi Zotit.*

**Ipër tu risthine imàs apò
pàsis thlìpseos, orghis,
kindhìnu ke anànghis, tu
Kirìu dheithòmen.**

Per essere liberati da ogni
afflizione, flagello, pericolo
e necessità, preghiamo il
Signore.

*Se të na ruanjë nga çdo helm, mëri, rrezik edhe nevojë, le
t'i lutemi Zotit.*

**Andilavù, sòson, elèison
ke dhiafilaxon imàs, o
Theòs ti si chàriti.**

Soccorrici, salvaci, abbi
pietà di noi e custodiscici,
o Dio, con la tua grazia.

*Ndihna, shpëtona, kijna lipisì dhe ruajna, o Perëndi, me hirin
tënd.*

Kirie elèison Signore pietà Lipisì, o Zot.

**Tis Panaghias, achràndu,
iperevloghimènis,
endhòxu Dhespìnis imòn
Theotòku ke aiparthènu**

Facendo memoria della
Tuttasanta, Immacolata,
Benedetta, gloriosa Signora
nostra, Madre di Dio e

**Mariàs, metà pàndon ton
aghion mnimonèvsandes,
eaftùs ke allilus ke pàsan
tin zoin imòn Christò to
Theò parathòmetha.**

sempre Vergine Maria,
insieme con tutti i Santi,
raccomandiamo noi stessi,
gli uni gli altri, e tutta la
nostra vita a Cristo Dio.

*Tue kujtuar bashkë me gjithë shejtrat të tërëshejtën, të dëlirën, të
përmibekuarën, të lavdëruarën Zonjën tonë Hyjlindësen edhe
gjithmonë Virgjërën Mari, vetëhenë tonë dhe njerijatrin edhe
gjithë jetën tone Krishtit Perëndi le t'ia parashtrojmë.*

Popolo: **Si Kìrie** A Te, o Signore. *Tyj, o Zot.*

Sacerdote: **Oti prèpi si
pàsa dhòxa, timì, ke
proskìnisis, to Patrì ke to
Iiò ke to Aghìo Pnèvmati,
nin ke ài ke is tus eònas
ton eònon.**

Poichè ogni gloria, onore e
adorazione si addice a Te,
Padre, Figlio e Spirito
Santo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli.

*Se Tyj të nget çdo lavdi, nder dhe adhurim, Atit e Birit edhe
Shpirtit të Shejtë, nani e përherë e në jetët e jetëvet.*

Popolo: **Amìn**

Salmò 145

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

**Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.**

Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

**Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.**

Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare.

**Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.**

Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.**

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

**Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.**

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,

**per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.**

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

**Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.**

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

**Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

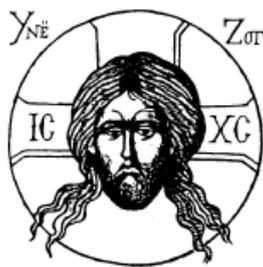
**Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.**

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

**Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.**

Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.

**Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.**



**O Monoghenis Iios ke Logos
tu Theu, athanatos iparchon,
ke katadhexamenos dhia tin
imetèran sotirian sarkothine
ek tis Aghias Theotoku ke
aiparthènu Marias, atrèptos
enanthropisas, stavrothiste,
Christè o Theos, thanato
thanaton patisas, is on tis
Aghias Triadhos,
sindhoxazòmenos to Patri ke
to Aghio Pnevmati, sòson
imàs.**

O Unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della Santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria; Tu che senza mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità Santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

O i Vetëmlindur Bir dhe Fjalë e Perëndisë, që je i pavdekshëm edhe pranove për shpëtimin tonë të mirrje kurm prej Hyjlindëses së shejtë edhe gjithmonë Virgjërës Mari, tue u bërë njeri pa u ndryshuar, që u kryqësove, o Krisht Perëndi, dhe shkele vdekjen me vdekje; që je një i Trinisë së shejtë dhe lavdërohe bashkë me Atin edhe me Shpirtin e Shejtë, shpëtona.

Lecture Bibliche per ogni giorno della settimana



PRIMO GIORNO: Domenica 18 gennaio 2015

“[...] perciò doveva attraversare la Samaria” (Gv 4,4).

Prima Lettura: **Genesi 24, 10-33**

Seconda Lettura: **Salmo 42 (41), 1-11**

Terza Lettura: **2 Corinzi 8, 1-7**

Quarta Lettura: **Giovanni 4, 1-4**

SECONDO GIORNO: Lunedì 19 gennaio 2015

“Gesù era stanco di camminare e si fermò, seduto sul pozzo” (Gv 4,6).

Prima Lettura: **Genesi 29, 1-14**

Seconda Lettura: **Salmo 137 (136), 1-9**

Terza Lettura: **1 Corinzi 1, 10-18**

Quarta Lettura: **Giovanni 4, 5-6**

TERZO GIORNO: Martedì 20 gennaio 2015

“Non ho marito” (Gv 4,17).

Prima Lettura: **2 Re 17, 24-34**

Seconda Lettura: **Salmo 139 (138), 1-12**

Terza Lettura: **Romani 7, 1-4**

Quarta Lettura: **Giovanni 4, 16-19**

QUARTO GIORNO: Mercoledì 21 gennaio 2015

“Intanto la donna aveva lasciato la brocca dell’acqua” (Gv 4,28).

Prima Lettura: **Genesi 11, 31 – 12, 4**

Seconda Lettura: **Salmo 23 (22), 1-6**

Terza Lettura: **Atti 10, 9-20**

Quarta Lettura: **Giovanni 4, 25-28**



QUINTO GIORNO: Giovedì 22 gennaio 2015

“Tu non hai un secchio e il pozzo è profondo” (Gv 4,11).

Prima Lettura: **Genesi 46, 1-7**

Seconda Lettura: **Salmo 133 (132), 1-4**

Terza Lettura: **Atti 2, 1-11**

Quarta Lettura: **Giovanni 4, 7-15**

SESTO GIORNO: Venerdì 23 gennaio 2015

“Gesù disse: ‘[...] l’acqua che io gli darò, diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna’” (Gv 4,14).

Prima Lettura: **Esodo 2, 15-22**

Seconda Lettura: **Salmo 91 (90), 1-16**

Terza Lettura: **1 Giovanni 4, 16-21**

Quarta Lettura: **Giovanni 4, 11-15**

SETTIMO GIORNO: Sabato 24 gennaio 2015

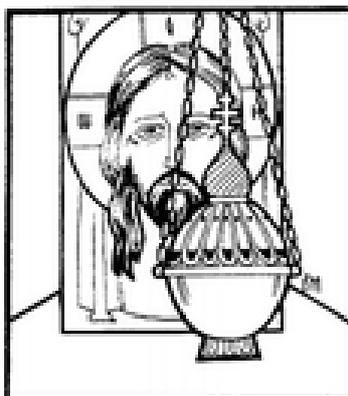
“Gesù le dice: ‘Dammi un po’ d’acqua da bere’” (Gv 4, 7-15).

Prima Lettura: **Numeri 20, 1-11**

Seconda Lettura: **Salmo 119 (118), 10-20**

Terza Lettura: **Romani 15, 2-7**

Quarta Lettura: **Giovanni 4, 7-15**



OTTAVO GIORNO: **Domenica 25 gennaio 2015**

“Molti credettero in Gesù per la testimonianza della donna” (Gv 4, 39-40).

Prima Lettura: **Esodo 3, 13-15**

Seconda Lettura: **Salmo 30 (29), 1-13**

Terza Lettura: **Romani 10, 14-17**

Quarta Lettura: **Giovanni 4, 27-30.39-40**



Sacerdote: **Il coro celeste ti canta e ti dice: Santo, Santo, Santo, il Signore degli eserciti, il cielo e la terra sono pieni della tua gloria.**

Popolo: Il coro celeste ti canta e ti dice: Santo, Santo, Santo, il Signore degli eserciti, il cielo e la terra sono pieni della tua gloria.

Sacerdote: **Avvicinatevi a Lui e sarete salvi, il vostro volto non arrossirà.**

Popolo: Il coro celeste ti canta e ti dice: Santo, Santo, Santo, il Signore degli eserciti, il cielo e la terra sono pieni della tua gloria.

Sacerdote: **Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amèn.**

Popolo: Il coro dei Santi Angeli ed Arcangeli e di tutte le potenze celesti ti canta e ti dice: Santo, Santo, Santo, il Signore degli eserciti, il cielo e la terra sono pieni della tua gloria.

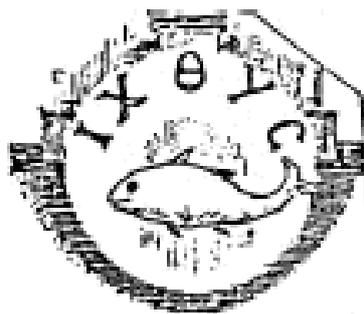
Credo...

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, e patì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. È salito al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo nella Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amèn.



Sacerdote: Rimetti, cancella, perdona, o Dio, le nostre trasgressioni, quelle volontarie e quelle involontarie, quelle commesse in azioni ed in opere, con conoscenza o per ignoranza, di notte e di giorno, con il cuore e con la mente. Perdonaci tutti, Tu che sei Buono ed Amico degli uomini.

Popolo: **Ìi to ònoma Kirìu
evloghimènon apò tu nin ke
èos tu eònos.**

Sia benedetto il nome del
Signore da questo momento e
per l'eternità.

Ëmri i Zotit qoftë i bekuar që naní e njer në jetë.

Salmò 22

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

**Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.**

**Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

**Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.**

**Òsi is Christòn evaptìsthite,
* Christòn enedhìsasthe. *
Alliluia.**

Quanti siete stati battezzati in
Cristo, di Cristo vi siete
rivestiti. Alliluia.

*Sa mbë Krishtin u pagëzuat, * me Krishtin u veshët. * Alliluia.*

Sac.: O Signore di misericordia, il tuo Spirito aleggiava sulle acque da cui è sgorgata e si è alimentata la diversità. Confessiamo la nostra difficoltà nel convivere con le legittime diversità. Perdonaci quegli atteggiamenti mentali, quelle parole e azioni che recano violenza all'unità nella diversità.

Popolo: Kirie elèison **Signore pietà** - *Lipisì, o Zot*

Sac.: O Signore di misericordia, Tu sei grazia e gioia della moltitudine, Tu ascolti e insegni, Tu fai nascere nuove visioni di speranza e guarisci le ferite della mente e del corpo. Confessiamo la nostra incapacità di ascoltare voci diverse dalle nostre, di pronunciare parole apportatrici di guarigione e speranza; confessiamo il nostro atteggiamento di esclusione verso coloro che chiedono solidarietà e amicizia.

Popolo: Kirie elèison **Signore pietà** - *Lipisì, o Zot*

Sac.: O Signore di misericordia, Tu sei la fonte di tutta la creazione, l'Eterno che dà vita. Confessiamo che non prestiamo ascolto alla tua creazione che geme e soffre per la liberazione e il rinnovamento. Aiutaci a camminare insieme e ad ascoltare la tua voce in tutte le creature viventi che soffrono e invocano guarigione e tutela.

Popolo: Kirie elèison **Signore pietà** - *Lipisì, o Zot*

Sac.: O Signore di misericordia e fonte di grazia, effondi su di noi il tuo perdono. Possa il tuo amore trasformarci in una fonte di acqua viva per ridonare forza al tuo popolo.

Popolo: Kirie elèison **Signore pietà** - *Lipisì, o Zot*

Sacerdote: Poiché Tu sei la nostra santificazione, e noi rendiamo gloria a Te: al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Popolo: Amìn.

Sacerdote: **Dhòxa si, Christè** Gloria a Te, o Cristo Dio,
ò Theòs, ì elpìs imòn, dhòxa speranza nostra, gloria a
si. Te.

Lavdi Tyj, o Krisht Perëndia ynë, o shpresa jonë lavdi Tyj.

Popolo: **Dhòxa Patrì ke Iiò** Gloria al Padre, al Figlio e
ke Aghìo Pnèvmati ke nin allo Spirito Santo, ora e
ke aì, ke is tus eònas ton sempre e nei secoli dei
eònon. Amìn. Kìrie elèison secoli. Amìn. Signore, pietà

*Lavdi Atit e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në
jetët e jetëvet. Amìn. Lipisì, o Zot. (3 volte)*

Pater àghie evlòghison.

Padre santo, benedici. *Bekò, o Zot i shëjt*

Sacerdote: **Christòs o** Cristo, nostro vero Dio, per
alithinòs Theòs imòn, tes l'intercessione della
presvìes tis panachràndu Tuttasanta e Immacolata
ke panamòmu aghias aftù Madre sua, per le suppliche
Mitròs, ikesìes tu timiù del venerato e glorioso
endhòxu Profìtu, Profeta e Precursore
Prodròmu ke Vaptistù Giovanni Battista, dei
loànnu, ton aghìon gloriosi e Santi Apostoli e di
endhòxon ke paneffimon tutti i Santi, abbia pietà di
Apostòlon ke pàndon ton noi e ci salvi, poichè è
Aghìon, eleìse ke sòse imàs buono e amico degli uomini.
os agathòs ke
filànthropos.

*Krishti Perëndia ynë i vërtetë, me ndërmjetimet e Zonjës sonë të
dëlirë Hyjlindëses dhe gjithmonë Virgjëres Mari, të nderuarit e të
lavdëruarit Profit, Prodhromit dhe Pagëzorit Joan; të Apostojvet
të shëjtë, të lavdëruar e të dëgjuar edhe të gjithë shëjtravet, na*

pastë lipisi dhe na shpëtoftë si Perëndi i mirë dhe që do mirë njerëzit.

Sacerdote: **Dhì evchòn ton** Per le preghiere dei nostri
Aghìon Patèron imòn, Santi Padri, Signore Gesù
Kìrie Iisù Christè, o Theòs Cristo, Dio nostro, abbi
imòn, elèison ke sòson pietà di noi e salvaci.
imàs.

*Me uratat e Etërvet tanë të shëjtë, o Zoti Jisu Krisht,
Perëndia ynë, kijna lipisi edhe shpëtona.*

Popolo: **Amìn**



**Àxiòn estin os alithòs makarìzin se tin Theotòkon,
tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn.**



**Tin timiotèran ton Cheruvìm,
ke endhoxotèran asingrìtos ton Serafìm,
tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan,
tin òndos Theotòkon, se megalìnomen.**

È veramente giusto proclamare beata Te, o Deìpara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio.

Noi magnifichiamo Te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

*Të ka hje me të vërtetë të të lumërojmë Tyj Hyjlindësen,
gjithmonë të lumurën dhe të përmidëlirën dhe Mëmën e
Perëndisë tonë.*

*Më të nderuarën se Hjeruvimet dhe më të lavdëruarën pa
përqasje se Serafimet, që pa u përlyer linde Fjalën Perëndí, me të
vërtetë Hyjlindësen, Tyj të madhërojmë.*



• Ἡ Θεία καὶ οὐρανολατρία
κλίμαξ,
τῆ ἀγίας ἰουάννης •

Ὁ Θεόστολος,
τῆ Φυλακίου

Ὁ ἄγιος
Ὁ Πνεύματι

• Ταῖς ἀρεταῖς πρόβαινε ὡσπερ βαθμιαί, τὸν νῦν ἀνοψῶν πρὸς κενῆς φωταίας •